

Utilità dei compiti

L'interessamento dei famigliari per i compiti ha conseguenze positive per l'allievo che vede riconosciute e apprezzate le conquiste fatte in ambito scolastico. Egli impara ad assumere le prime responsabilità, a ricordare le consegne ricevute, a rispettare le indicazioni dell'insegnante.

La necessità di lavorare da solo al di fuori della scuola lo porta a prendere coscienza di ciò che ha imparato, delle proprie potenzialità, ma anche dei propri limiti e delle proprie difficoltà. Ciò contribuirà a insegnargli che per migliorare occorrono impegno e costanza, a volte anche sforzo, e che molto dipende dalla sua disponibilità.

Il compito consente di orientare l'allievo verso nuovi interessi e di stimolarlo a osservare la realtà che lo circonda, ma anche di consolidare i concetti appresi durante le lezioni, applicandoli nei diversi tipi di attività.

Tipologie di compiti

Quando si pensa ai compiti, gli esempi che vengono spontaneamente alla mente sono i calcoli, le operazioni scritte, i problemi, le redazioni, le letture, le poesie da studiare a memoria e altre attività analoghe. Questo tipo di compito non costituisce tuttavia la regola né tantomeno viene assegnato sistematicamente. In linea di principio, le esercitazioni si svolgono a scuola, dove l'allievo può beneficiare dell'assistenza del docente. Tuttavia è utile, in determinati momenti e contesti, con intenti precisi, chiaramente esplicitati all'allievo e alle famiglie, che il maestro estenda certe esercitazioni anche oltre le ore di lezione. Nella maggior parte dei casi, comunque, il compito favorirà l'osservazione diretta (della natura, delle attività dell'uomo, di oggetti, ecc.), la raccolta di dati o di notizie su cui riferire in classe, l'ascolto critico di emissioni televisive, la preparazione personale su determinati argomenti, la lettura di testi di vario genere, ecc. Non di rado il maestro lascerà scegliere agli allievi tra compiti diversi, in modo da personalizzare il più possibile l'attività in funzione delle necessità o degli interessi di ognuno.

L'importante è che il compito sia vissuto da tutti come qualcosa di utile e spendibile, non come un male necessario, insito nella struttura scolastica. Per quanto riguarda la durata, i genitori dovrebbero prendere contatto con il docente nei casi in cui il figlio impiegasse sistematicamente un tempo ritenuto eccessivo per lo svolgimento dei compiti.

Durante le vacanze previste dal calendario scolastico (vacanze autunnali, di Natale, di Carnevale, di Pasqua e mesi estivi) e i fine settimana NON vengono di regola assegnati compiti a domicilio, salvo accordi particolari con le famiglie. Possibili invece indicazioni non strettamente vincolanti tese a creare passione, piacere a partire dalle caratteristiche e dalla progettualità dei singoli allievi (letture, ascolto di brani musicali, cucina, ...).

Aiuto da parte dei genitori nei compiti

Spesso i genitori si interrogano su che atteggiamento tenere di fronte all'incombenza del compito. Senza la pretesa di dare delle ricette ci pare importante sottolineare come, anche in questo caso, ciò che più conta è l'ascolto, la disponibilità e la coerenza: l'essere troppo esigenti è, sovente meno costruttivo di quanto si auspica, mentre, all'estremo opposto, l'indifferenza o la disattenzione, spesso priva l'allievo della possibilità di provare soddisfazione per i risultati raggiunti. È importante che i genitori dimostrino un interesse reale ed esplicito per il lavoro scolastico dei figli, facendosi commentare i compiti assegnati, verificandone l'esecuzione e dando loro, se possibile ed opportuno, alcuni suggerimenti. Ogni intervento sarà tanto più prezioso quanto più contribuirà a motivare, a valorizzare le produzioni e a far sentire la solidarietà di tutta la famiglia. L'incapacità di svolgere un compito non sarà mai motivo di sanzione o di umiliazione, ma stimolerà il docente a ricercarne le cause e a mettere in atto i necessari correttivi. Dai genitori ci si attende quindi soprattutto la creazione delle condizioni migliori per lo svolgimento dei compiti e la disponibilità a seguirne l'esecuzione anche senza una partecipazione diretta. Il compito educativo che a loro compete va del resto ben oltre: essi possono orientare i figli verso un uso intelligente del tempo libero, facendo sorgere nuovi interessi e stimolando la riflessione, influenzando in tal modo positivamente la riuscita scolastica e i sentimenti di affetto e di riconoscenza. Le occasioni sono date da innumerevoli momenti di vita quotidiana: un invito a scrivere ad amici o parenti lontani, a disquisire su una trasmissione televisiva; l'acquisto di un nuovo libro da sfogliare assieme, un articolo di giornale da leggere; un evento da commentare; la creazione di un album di famiglia, ecc. Tutte occasioni per educare, oltre che per istruire.